

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 50 (1981)
Heft: 1

Artikel: Cinquant'anni : cosa fare?
Autor: Boldini, Rinaldo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-39349>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

QUADERNI GRIGIONITALIANI Anno 50° N. 1 Gennaio 1981

Rivista culturale trimestrale pubblicata dalla Pro Grigioni Italiano

Cinquant'anni: cosa fare?

Pochi si saranno accorti che questo fascicolo è il primo della cinquantesima annata.

Per una rivista la tappa dei cinquant'anni è uno di quei termini nei quali ci si deve chiedere cosa si debba fare. Smettere? Continuare? Lasciare il posto ad altri più giovani e più attivi?

Smettere? Significherebbe uccidere una creatura alla quale ci sentiamo attaccati ed alla quale sentiamo attaccati anche molti dei nostri lettori.

E se non smettiamo, dobbiamo continuare? Siamo convinti che la nostra rivista, oggi forse più ancora di quando è stata fondata, sia necessaria alla vita culturale delle nostre Valli. Altri, in patria e all'estero, vanno ripetendocelo, e noi a poco a poco glielo crediamo. Glielo crediamo, perché vediamo che i lettori accolgono con simpatia più ancora che con curiosità i nostri fascicoli, perché constatiamo che i nostri studenti li leggono con interesse, perché siamo persuasi che una rivista culturale ha sempre una sua funzione da svolgere in mezzo ad un popolo. Continuare dobbiamo, anche per non deludere quei nostri collaboratori che già ci hanno affidato o promesso contributi che non si possono esaurire in un unico numero. E ci attendiamo che la schiera di questi collaboratori, invece di venire meno, aumenti sempre più.

Ma si potrebbe far continuare l'opera affidandola a qualcuno più giovane, più attivo. Questa grazia della dimissione ancora non la sentiamo. Non la sentiamo, anche perché fra pochi mesi andremo in pensione dall'insegnamento e quindi avremo maggior tempo e maggior agio per occuparci dei «Quaderni grigionitaliani».

Domandiamo a voi, cari abbonati, di darci la conferma. Se risponderete rinnovando quasi all'unanimità l'abbonamento e portandoci qualche nuovo abbonato dalla cerchia di parenti o di amici sarà per noi il migliore incoraggiamento a continuare come prima e meglio di prima per l'affermazione e la conferma della nostra italianità grigione.

Rinaldo Boldini, redattore dei QGI